

# Usa-Corea del Nord, note diplomatiche

**IL CONCERTO** La Filarmonica di New York diretta da Maazel ieri ha suonato nella capitale Pyongyang: in missione per gli Usa, ha scatenato polemiche perché la dittatura nordcoreana non rispetta i diritti umani

■ di Gabriel Bertinotto

**P**er normalizzare i rapporti con Pechino nel 1971 ci si affidò al ticchettio delle palline da pingpong: 37 anni dopo, per avviare la distensione con Pyongyang, gli Usa hanno messo in moto il formidabile apparato di un'intera e prestigiosa orchestra, la Filarmonica di New York, che ha inviato nella capitale nordcoreana 130 dei suoi migliori musicisti. Uno sviluppo di intensità sonora inversamente proporzionale alla dimensione geografica dei due Paesi asiatici, ma non alla difficoltà dei problemi da risolvere con l'uno e con l'altro. Duemila persone, accuratamente selezionate fra i membri dell'élite politica locale, hanno assistito al concerto della Filarmonica, ieri presso il Grande teatro di Pyongyang. Uno spettacolo iniziato con l'esecuzione dei due inni nazionali, americano e nordcoreano, proseguito con pezzi di Dvorak, Gershwin, Wagner, e concluso con un popolarissimo motivo del folklore coreano: *Ari-rang*. Il pubblico ha applaudito con passione ogni brano, e alla fine si è scatenato in un'autentica ovazione. «Non potevamo certo immaginare di essere spediti in orbita da questa stupefacente reazione», ha commentato alla fine il direttore, Lorin Maazel, colpito da un calore umano evidentemente superiore alle manifestazioni di cortesia imposte dall'etichetta. Una commozione condivisa da molti orchestrali che faticavano a trattenere le lacrime. Da una parte e dall'altra si è alluso al senso politico dell'avvenimento nel momento stesso in cui lo si ridimensionava. Maazel ha detto di essere venuto a Pyon-

**Nel 2009 forse ci va Clapton Washington usò il ping pong nel '71 per aprire le porte alla Cina**



La Philharmonic Orchestra di New York nel concerto di ieri a Pyongyang

gyang «per fare musica», ma ha aggiunto che «se in futuro lo spettacolo sarà ricordato come un momento storico, saremo tutti orgogliosi di essere stati presenti». Un alto funzionario del regime comunista, Pak Chol, ha dichiarato che il concerto ha espresso «i positivi sentimenti degli ordinari cittadini degli Usa verso il popolo coreano». È un altro dirigente della Repubblica popolare democratica ha parla-

to di «scambi culturali che servono a promuovere la comprensione fra i Paesi». Non era presente fra il pubblico il numero uno del regime, Kim Jong-il. Ma il rilievo che le autorità locali hanno voluto dare al concerto è stato enorme, come dimostra la trasmissione in diretta televisiva e radiofonica che ha consentito a milioni di cittadini di assistervi da casa propria. Un avvenimento di questo tipo

era impensabile sino a un anno fa. Il nuovo clima nei rapporti fra Pyongyang e Washington si è concretizzato nell'accordo con cui nel 2007 Kim Jong-il ha accettato di fermare il proprio programma nucleare. Non tutti tuttavia negli Stati Uniti hanno apprezzato il ricorso a un gesto di diplomazia musicale che potrebbe essere sfruttato dalla dittatura nordcoreana a scopo autocelebratorio. Le proteste di alcune as-

**DATI** 32 milioni negli Usa Oscar a picco negli ascolti tv

■ La cerimonia degli Oscar ha fatto segnare un nuovo primato negativo nelle dimensioni della platea televisiva: solo 32 milioni di spettatori negli Usa. L'anno scorso ne aveva avuti 41 milioni. Una perdita notevole attribuita a film non troppo popolari, a sfide nei premi giudicate poco interessanti, e anche il concentrare nei primi 30 minuti una lunga serie di Oscar per le categorie più tecniche e meno attraenti può avere contribuito al calo. Il precedente record negativo era del 2003 con 31 milioni. Ma era da poco scoppiata la guerra in Iraq e quella edizione degli Oscar era stata particolarmente sobria. Il primato di spettatori appartiene all'edizione del 1998, quando si era imposto *Titanic*, con 55 milioni di spettatori. Di solito la cerimonia degli Oscar è il programma più seguito dell'anno dai telespettatori Usa dopo il Superbowl (la finale del campionato di football americano). La Tv Abc chiede 1,8 milioni di dollari per 30 secondi di spot durante la cerimonia.

soziazioni per i diritti umani hanno avuto un'eco sul *Wall Street Journal* secondo cui si rischia di «dare l'impressione che quel barbaro regime sia in realtà civilizzato». Ma la macchina è in movimento e mentre in estate la Filarmonica nordcoreana dovrebbe esibirsi a Londra, l'anno prossimo a Pyongyang potrebbe arrivare niente meno che Eric Clapton: invitato, il chitarrista avrebbe dato il suo assenso.

## TEATRO «Due partite» di Cristina Comencini Quartetto di donne gioca a carte al tavolo della vita

■ di Rossella Battisti / Roma

**E**ra nata come una sfida per caso, per gioco: provare a scrivere per il teatro, metticiando in esso la molta esperienza di cinema. Così Cristina Comencini provava a mettere in scena lo scorso anno *Due partite*, testo che sbirciava nell'intimità di quattro amiche di ieri e di oggi. Mamme e figlie, due generazioni diverse che si alternavano nel primo e nel secondo atto in un ideale scambio di testimoni e di eredità femminili. Quel che era la condizione femminile intorno agli anni Sessanta e quel che è oggi, quel che resta e quel che è cambiato. Un ruotare di parti, prima intorno a un tavolo da gioco di un salotto borghese, dove quattro signore se ne stanno fra una partita a carte e l'altra, a scambiarsi confidenze e insoddisfazioni, paure e pezzi di sogno persi per strada. E, nel secondo tempo, dopo un intervallo temporale di circa trent'anni, lo stesso salotto, dove si ritrovano le loro figlie, a sedere su un passato coperto da lenzuoli bianchi, riduci dal lutto che ha colpito una di loro, il suicidio della madre.

*Due partite* «1», ovvero la versione dello scorso anno, metteva in scena attrici cinematografiche e teatrali - Margherita Buy, Marina Massironi, Isabella Ferrari e Valeria Milillo - in una sorta di ulteriore sfida nella sfida. Sperimentate di linguaggi e di «addestramenti» diversi (al palcoscenico e al set) che è finita benissimo, con un gomitolo di pubblico tale da convincere Comencini a tornare sul suo testo e a riallestirlo, stavolta,

con attrici di teatro-teatro - Sara Bertelà, Stefania Felicioli, Susanna Marchionni e Chiara Noschese. Debutto soft, in «zona protetta», come la romana Sala Umberto, all'interno di un cartellone garbatamente elegante a cura di Alessandro Longobardi (è lui e non altri, come avevamo erroneamente scritto tempo fa, a curare da anni le sorti artistiche del grazioso teatro liberty). Spettacolo accolto anche stavolta da un calore commosso del pubblico, femminile e non. Perché *Due partite* manda messaggi a tutti, agli uomini, perché possano sbirciare uno spiraglio di anima femminile, e alle donne, spechiandone la vocazione genetica per i turbamenti del cuore, sia quando si tratta di sentimenti che di passioni magari per una carriera non seguita. In tutte, il filo segreto che passa da amica ad amica, da madre a figlia. Un karma umido di lacrime e di rimpianti, o di mete da realizzare. Passando ad attrici «pure» di teatro, *Due partite* accentua i chiaroscuri, si sfilava nelle pause, nel non detto, nei piccoli, infinitesimali dettagli di gesti e movimenti. Sara Bertelà ritaglia l'anima fragile di Beatrice e quella, più affilata, della figlia Giulia, Stefania Felicioli è la snob Gabriella che proietta la sua ansia di carriera in Sara, Chiara Noschese è una brillante Claudia, la cui nevrosi si travasa nella figlia Cecilia ancora più ansiosa, mentre Susanna Marchionni accende la sua Sofia di passioni amare che ombreggiano la figlia Rossana. Repliche in tournée per l'Italia.



Neil Young nel concerto a Milano Foto di Francesco Corradini/Tam Tam

## IL CONCERTO Da solo o con il suo gruppo, ha fatto rivivere i suoi 40 anni di rock e country Neil Young ci canta la sua America

■ di Silvia Boschero / Milano

**L**a scenografia apre a un universo misterioso. Potrebbe essere la cantina impolverata di un esploratore d'inizio secolo, o il deposito di un rigattiere bizzarro che ha accatastato alla rinfusa un po' di simboli d'America. Non quella ufficiale. Questa è l'America di Neil Young. C'è un totem (il suo mezzo sangue indiano), un vecchio organo, una grande elica da barca tropicale, una tela su cui un pittore in tempo reale realizza un quadro per ogni canzone. In cima, appese su una ringhiera, una manciata di lettere che sembrano staccate dall'insegna di un circo dismesso. Sotto, sul palco dietro le sue poderose spalle, vecchi amplificatori Marshall a riscaldare l'ambiente. Serviranno nella seconda parte, perché l'inizio è per Neil in solitaria, accherchiato da sei chitarre acustiche. È solo un'incarnazione, una delle tappe percorse in quasi qua-

rant'anni di vita da rocker. Apre con *From Hank to Hendrix* (da *Harvest moon*, '92), prosegue con *Ambulance blues* (da *On the beach* del '74) e *Sad movies*. Poi va al piano, lentamente, senza profirire parola, per *A man needs a maid*, e ancora imbraccia la chitarra per brani come *Try*, *Harvest*, *Journey through the past*, *Don't let it bring you down*, *Heart of gold* e *Old man*. È lui, in tutta la sua meditata e solitaria lentezza: è quel Neil Young che abbiamo amato, con la voce

**Gran serata Per i trentenni cresciuti col grunge è un padre, per i più maturi anche**

che sembra flebile, invece si inerpica su acuti impensabili, con quello stile chitarristico pulito, virtuoso, così country, così americano, così libero. Ci apre il cuore ai suoi trascorsi: lo immaginiamo, poco più che ventenne, andarsene dalle sue praterie canadesi e scoprirne altre, sia mentali (assieme a Crosby, Stills e Nash), poi nel suo ranch, con i primi capolavori da solista. Non è l'unico Neil che ci attende.

Teatro degli Arcimboldi a Milano esaurito nonostante i prezzi proibitivi, la prima parte del concerto per l'esordiente country-moglie Peggy (gliela perdiamo), il primo set acustico, poi 25 minuti di attesa. Giusto il tempo per guardarsi attorno: ci sono i 30enni che erano grunge e sanno che Neil elettrico è il padre, ci sono i 50-60enni che lo ricordano fautore della più ariosa musica west coast che il rock ricordi. Anche lì, Neil fu un padre. Ecco allora il set elettrico, Neil torna ragazzo,

svisa sulla sei corde, incendia la platea, si scuote come un pazzo. L'aneurisma che lo colpì pochi anni fa è solo un brutto ricordo. Dilata *Down by the river* all'inverosimile con un solo infinito e psichedelico, accelera su *Hey hey, my my*, ripescia il suo album della rinascita (*Freedom*, dell'89) per *Too far gone*, ma anche *After the gold rush* (del '70) per *Oh, lonesome me*, *Rust never sleeps* con *Powderfinger* e l'ultimo *Chrome dreams II* per due brani: *The believer* e *Dirty old man*. Sul sito ufficiale di Neil, disegnato come una pagina di giornale, un countdown segna il numero di giorni che ci separano alla fine del mandato di Bush, qualche articolo pacifista e qualche riga autografa: «I miei amici dicono di non mollare. Non sto mollando. So che questo è il momento di fare un cambiamento. Ma questo cambiamento non sarà una canzone. Forse lo è stata. È un'azione, un miglioramento, una rivelazione, una nuova strada».

### Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

### Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.24090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429850-8429859
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 26 febbraio è serenamente mancato il

**Dott. ALFREDO GUIZZARDI**

Lo annunciano la moglie Liliana, i figli Irene, Mario e Raffaele.

Il commiato dal caro estinto giovedì 28 febbraio alle ore 11 presso la camera mortuaria dell'Ospedale di San Giovanni in Persiceto (Bo).

On. Fun. Serra Aldo  
S. Giovanni in Persiceto (Bo)  
Tel. 051.82.12.02

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**BK publitcompas**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri	06/69548238 - 011/6665258